

LA RICERCA CHE CAMBIA

Venezia, 1-2 dicembre 2022

Atti del terzo convegno nazionale
dei dottorati italiani dell'architettura,
della pianificazione, del design,
delle arti e della moda

A cura di Luca Velo

Bembo Officina Editoriale

Comitato scientifico Bembo

Pippo Ciorra
Raffaella Fagnoni
Fulvio Lenzo
Anna Marson
Luca Monica
Fabio Peron
Salvatore Russo
Maria Chiara Tosi Presidente
Angela Vettese

Direzione editoriale

Raimonda Riccini

Coordinamento redazionale

Rosa Chiesa
Maddalena Dalla Mura

Redazione

Matteo Basso
Marco Capponi
Andrea Iorio
Olimpia Mazzarella
Michela Pace
Claudia Pirina
Francesco Zucconi

Segreteria di redazione e revisione editoriale

Anna Ghiraldini
Stefania D'Eri

Art Direction

Luciano Perondi

Progetto grafico

Federico Santarini, Vittoria Viale, Emilio Patuzzo

Impaginazione e adattamento visualizzazioni dati

Irene Sgarro

Web Design

Giovanni Borga

Automazione processi di impaginazione

Roberto Arista
Giampiero Dalai
Federico Santarini

Coordinamento

Simone Spagnol

Tutti i saggi sono rilasciati con licenza
Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0
International (CC BY-NC-SA 4.0)

2023, Venezia

ISBN: 9788831241687

Convegno promosso da

Scuola di dottorato Iuav
Maria Chiara Tosi, Direttrice

Università Iuav di Venezia

Benno Albrecht, Rettore

Convegno a cura di

Chiara Tosi, Maddalena Dalla Mura, Luca Velo

Atti a cura di

Luca Velo

Comitato scientifico convegno

Matteo Basso
Francesco Bergamo
Lucilla Calogero
Marco Capponi
Cristiana Cellucci
Maddalena Dalla Mura
Jacopo Galimberti
Andrea Iorio
Saul Marcadent
Claudia Pirina
Luca Velo

Ambiti di ricerca coinvolti

Sono stati coinvolti dottorandi afferenti a corsi di dottorato italiani nelle seguenti aree di ricerca: composizione architettonica e urbana, architettura degli interni e allestimento, architettura del paesaggio, urbanistica, tecnica e pianificazione urbanistica, architettura tecnica, produzione edilizia, tecnologia dell'architettura, storia dell'architettura, restauro, disegno, design, moda e arti per i seguenti settori SSD: ICAR/10, ICAR/11, ICAR/12, ICAR/13, ICAR/14, ICAR/15, ICAR/16, ICAR/17, ICAR/18, ICAR/19, ICAR/20, ICAR/21, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06.

I paper presentati al convegno e qui di seguito pubblicati sono esito di una selezione, secondo procedura blind review, sulla base delle 270 proposte presentate alla call for papers destinata ai dottorandi e ai giovani dottori dal XXXII al XXXVI ciclo.

LA RICERCA CHE CAMBIA

ATTI DEL TERZO CONVEGNO NAZIONALE DEI DOTTORATI ITALIANI
DELL'ARCHITETTURA, DELLA PIANIFICAZIONE, DEL DESIGN, DELLE ARTI
E DELLA MODA. VENEZIA, 1-2 DICEMBRE 2022

Bembo Officina Editoriale

SOMMARIO

- 10 La ricerca che cambia
Benno Albrecht, Rettore (Università Iuav di Venezia)
- 14 Una ricerca in continuo cambiamento
Luca Velo, curatore del volume (Università Iuav di Venezia)
- 20 PARTE I. FARE RICERCA DOTTORALE IN ITALIA
- 22 La ricerca di dottorato in Italia nei campi del progetto: tensioni e mutamenti
Maria Chiara Tosi, direttrice della Scuola di Dottorato (Università Iuav di Venezia)
- 30 La ricerca che cambia il futuro del dottorato: ricerca e innovazione
al servizio del Paese
Enrico Montaperto, dirigente generale degli ordinamenti della formazione superiore (MIUR)
- 40 Eterotopie della ricerca
Simone Venturini, membro del Gruppo di Esperti della Valutazione (GEV) dell'Area 10 (Università degli Studi di Udine)
- 48 PARTE 2. CAMBIAMENTI IN ATTO
- 50 Interdisciplinarietà, Multidisciplinarietà, Dottorati condominio
e Dottorati nazionali
Alberto Bassi e Alessandra Vaccari (Università Iuav di Venezia)
- 56 La ricerca dottorale nelle relazioni con territorio
Raffaella Fagnoni (Università Iuav di Venezia)
- 64 Forme di produzione della ricerca dottorale, forme di scrittura della tesi
Maria Bonaiti e Stefano Munarin (Università Iuav di Venezia)
- 70 PARTE 3. I DOTTORATI DELL'AREA 08 E L-ART/ 02-06
- 72 La ricerca nell'area della Progettazione tecnologica dell'architettura:
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/10-12
Cristiana Cellucci e Massimiliano Condotta (Università Iuav di Venezia)

- 78 La ricerca nell'area del Design: temi, problematiche, potenzialità / ICAR/13
Fiorella Bulegato e Maddalena Dalla Mura (Università Iuav di Venezia)
- 84 La ricerca nell'area Progettazione architettonica:
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/14-16
*Andrea Iorio (Università Iuav di Venezia),
Claudia Pirina (Università degli Studi di Udine)*
- 90 La ricerca nell'area del Disegno, Restauro e Storia dell'architettura:
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/17-19
Francesco Bergamo e Marco Capponi (Università Iuav di Venezia)
- 94 La ricerca nell'area della Pianificazione e Progettazione urbanistica e territoriale:
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/20-21
Matteo Basso e Luca Velo (Università Iuav di Venezia)
- 98 La ricerca nelle aree di Arti, Moda e Teatro:
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/13 / L-ART/02-06
Jacopo Galimberti e Saul Marcadent (Università Iuav di Venezia)
- 104 PARTE 4. LE PAROLE COME LUOGHI DEL CONFRONTO
- 106 Comunità
- 218 Contesti
- 354 Emergenze
- 412 Evoluzioni
- 464 Ibridazioni
- 508 Intelligenze
- 558 Modelli
- 694 Narrazioni
- 790 Strumenti
- 898 Transizioni
- 1022 PARTE 5. VERSO UN OSSERVATORIO DELLA RICERCA DOTTORALE IN ITALIA
A cura di Matteo Basso, Lucilla Calogero, Cristiana Cellucci (Università Iuav di Venezia)
- 1032 Il contesto di riferimento
- 1048 La partecipazione all'Osservatorio 2022
- 1056 Dentro i dottorati partecipanti: interdisciplinarietà, attività,
internazionalizzazione
- 1068 Finanziamenti per la ricerca dottorale
- 1076 Di cosa si occupano le ricerche
- 1086 Prima/dopo il dottorato: motivazioni, giudizi e prospettive

4 LE PAROLE COME LUOGHI DEL CONFRONTO

4.1 TRANSIZIONI

4 · 10 · 1 VERSO UNA TRANSIZIONE PERMANENTE

Transizioni

Introduzione al primo tavolo dottorale

MASSIMO ROSSETTI (ICAR/I2)
Università Iuav di Venezia

“A me sembra però che ciò che è essenziale al pensiero «creativo» o «inventivo» è una combinazione di un interesse intenso per un problema (e quindi una disponibilità a tentare continuamente) con un pensiero altamente critico; con una predisposizione ad attaccare perfino quei presupposti che per il pensiero meno critico definiscono i limiti della gamma entro la quale vengono scelti i tentativi (le congetture); con una libertà immaginativa che ci permetta di vedere fonti di errore fin qui insospettite: possibili pregiudizi che richiedono un esame critico” (Popper, 2019, p. 61).

Una delle eredità più importanti lasciateci da Karl Popper è senza dubbio di natura epistemologica: “la scienza comincia con dei problemi [...] Questa è, appunto, la scienza: esse consiste di idee selvagge, arrischiate, che vengono poste sotto il rigido controllo della correzione degli errori” (Popper, 2019, p. 10). Noi, in ultima analisi, non sappiamo: *indoviniamo*; partendo da ipotesi, congetture, da quella che il filosofo viennese definisce “fase dogmatica” e che precede la fase critica di sistematica eliminazione degli errori.

Il confronto tra soggetti che operano nel settore della ricerca, a maggior ragione se dottorale e pubblica – è evidente, in questo, il ruolo fondamentale dello Stato nelle attività a supporto dei ricercatori (Mazzucato, 2013) – non può quindi non considerare tra i propri *frame* la necessità di un pensiero critico/inventivo, che si muova nel duplice contesto di contemporaneità e specificità. Identificare oggi il tema *Transizioni* tra quelli sui quali

impostare un dibattito di ricerca, risulta quindi un atto dovuto, soprattutto in considerazione dell'ampio sforzo di risorse in esso investito.

L'ambito di riferimento quando si parla di transizioni, infatti, riporta quasi automaticamente alla *Twin Transition – green&digital* che interessa molta parte delle attività di ricerca e programmazione politica odierne e che è oggetto di un numero vastissimo di studi (COM(2021) 550 final).

Il recente report del Joint Research Centre “*Towards a green&digital future. Key requirements for successful twin transitions in the European Union*”, individua ad esempio cinque *key requirements* per la *TT*: *Social* (Ensure just transitions – Increase societal commitment to the need to change – Ensure privacy and ethical use of technology); *Technological* (Implement innovation infrastructure – Build a coherent and reliable technology ecosystem – Ensure data availability and security); *Environmental* (Avoid rebound effects – Reduce the environmental footprint of green-digital technologies); *Economic* (Create enabling markets – Ensure diversity of market players – Equip labour with relevant skills); *Political* (Implement adequate standards – Ensure policy coherence – Channel investments into green-digital solutions) (JRC, 2022, p. vii).

Analogamente, la Commissione Europea, nel suo “*Strategic Foresight Report. Twinning the green and digital transitions in the new geopolitical context*”, basato sempre sullo studio del JRC, indica diverse “*critical technologies for the twinning*”: in altre parole, settori che le tecnologie digitali possono aiutare nella transizione: la digitalizzazione dell'energia, con particolare riferimento alla sicurezza; l'implementazione dei trasporti *green*, dalla maggiore efficienza delle batterie a quella delle piattaforme multimodali; l'aumento dell'efficienza energetica dei processi di produzione industriale, delle costruzioni e dell'agricoltura (European Commission, 2022).

In tutto questo, emerge un'idea di transizione come “fase”, passaggio (sottinteso: obbligato) verso la soluzione di problemi non più rinviabili; un momento circoscritto al cambio di paradigma tra uno scenario (storico, politico, produttivo, economico) e il successivo. Un'idea che rischia però di essere fuorviante rispetto alla portata delle dinamiche e delle relative ricadute che essa comporta. Limitarsi a definire i codici di tale passaggio, programmando le azioni da intraprendere, stabilendo ruoli e attori, tempistiche, coperture finanziarie, ecc., crediamo possa non essere sufficiente per restituire pienamente la natura del mutamento in atto.

L'orizzonte che si prefigura è invece probabilmente quello di una – ci si perdoni l'ossimoro – *transizione permanente*, dove è possibile e perfino probabile che le modalità, le metodologie, le prospettive di ricerca, siano più prossimi all'idea di un'*indagine delle transizioni*, una specie di *osservatorio critico delle evoluzioni* – sempre più veloci, accelerate, mutevoli, inaspettate – che possono contribuire a cambiare o stravolgere i percorsi di ricerca stessi.

A maggior ragione il termine *twinning*, che indica la proprietà di rinforzarsi a vicenda, comunemente usato quando si parla di transizione verde e digitale, testimonia non solo la complessità dello scenario, ma sottolinea anche come i fenomeni di transizione siano strettamente interconnessi e interdipendenti; appare quindi evidente come lo sviluppo di una traiettoria di ricerca possa, in un contesto simile, facilmente intrecciarsi ad altre.

Il termine “*La ricerca che cambia*” sembra quindi assumere oggi, alla luce delle vicende degli ultimi anni, una maggiore forza, non solo semantica: cosa significhi programmare e intraprendere attività di ricerca in un momento storico il cui carattere di costante cambiamento porta con sé i germi di una *condizione permanente di transizione*. La situazione geopolitica contemporanea ha, inoltre, reso ancora più gravoso il compito di non solo contenere ma anche invertire la tendenza verso un *reverse progress*: come sottolineato da diversi studi, l’avanzamento verso i United Nations Sustainable Development Goals in diversi campi – riduzione delle disuguaglianze, delle emissioni di CO₂, lotta alla fame – sembra purtroppo essere fermo.

I contributi del tavolo *Transizioni / A* hanno quindi ripreso alcuni dei temi indicati dalla UE nel suo *report*: dall’indagine sulle strategie per l’efficientamento energetico dei distretti urbani ① e sull’industrializzazione avanzata, con particolare riferimento agli aspetti di sostenibilità ● (quasi il 75% del parco edilizio è inefficiente rispetto alle norme edilizie vigenti (COM(2021) 802 final), da cui l’obiettivo della UE di ristrutturare 35 milioni di unità immobiliari entro il 2030 (COM(2020) 662 final), alle ricadute urbane degli insediamenti per la distribuzione di cibo fresco ● (una delle inevitabili conseguenze delle previsioni che vedono fino all’80% della popolazione mondiale vivere in aree urbane al 2050), fino allo studio di strumenti di valutazione e mitigazione degli impatti degli insediamenti produttivi sul paesaggio ④ (l’industria è responsabile a livello globale del 37% del consumo finale di energia e il 25% delle emissioni (IEA, 2023). Studi pienamente in linea, questi ultimi, col dibattito che riguarda sì i temi dell’organizzazione industriale e della sua evoluzione, dei processi e metodi di produzione, delle dinamiche di mercato, ecc. (Berta, 2014), ma che si sta declinando anche in direzione di aspetti finora poco o nulla indagati.

Transizione/i quindi come condizione permanente, e non solo come periodo di mutamento; crediamo che le dinamiche a essa sottese possano, con ottime probabilità, costituire per le ricerche prossime venture un orizzonte di sicuro interesse, ma soprattutto, inevitabile.

NOTE

①: Marco Giampaolotti, Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura, Dottorato di Ricerca in Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura, Curriculum Progettazione Tecnologica Ambientale, XXXIV ciclo. *Distretti urbani "Carbon neutral". Soluzioni "green" e "grey" verso gli obiettivi di decarbonizzazione del 2030-2050.*

●: Gianluca Pozzi, Politecnico di Milano, Department of Architecture, Built environment and Construction engineering, XXXIII ciclo. *L'industrializzazione per la residenza oggi. Criteri e categorie.*

●: Agostino Strina, Politecnico di Torino e Università di Torino, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, Dottorato in Urban and Regional Development, XXXVI ciclo. *Forme emergenti di urbanità nei centri distributivi di cibo fresco in Italia.*

④: Lia Marchi, Università di Bologna, Dipartimento di Architettura, Dottorato in Architettura e Culture del Progetto, XXXII ciclo. *Verso un approccio olistico alla progettazione sostenibile degli insediamenti industriali.*

BIBLIOGRAFIA

- Berta, G. (2014). *Produzione intelligente. Un viaggio nelle nuove fabbriche*. Einaudi
- Commissione Europea. *Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia*. COM(2021) 802 final
- Commissione Europea. *"Pronti per il 55 %": realizzare l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 lungo il cammino verso la neutralità climatica*. COM(2021) 550 final.
- Commissione Europea. *Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa: inverdire gli edifici, creare posti di lavoro e migliorare la vita*. COM(2020) 662 final
- European Commission (2022). *Strategic foresight report. Twinning the green and digital transitions in the new geopolitical context*.
- International Energy Agency (IEA) (2023) <https://www.iea.org/reports/industry>
- Joint Research Centre Science for Policy Report (2022). *"Towards a green and digital future. Key requirements for successful twin transitions in the European Union"*
- Mazzucato, M. (2013). *Lo Stato innovatore*. Laterza.
- Popper, K. (2019). *La ricerca non ha fine. Autobiografia intellettuale*. Editore Armando Armando

Giunto alla terza edizione, il convegno *La ricerca che cambia* (Venezia, 1-2 dicembre 2022) si è tenuto presso la Scuola di Dottorato dell'Università Iuav di Venezia e ha inteso mettere in dialogo i metodi, gli approcci e le questioni della ricerca con la comunità dottorale nazionale nei campi dell'architettura, della pianificazione, del design, delle arti e della moda (SSD: ICAR/10, ICAR/11, ICAR/12, ICAR/13, ICAR/14, ICAR/15, ICAR/16, ICAR/17, ICAR/18, ICAR/19, ICAR/20, ICAR/21, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06) al fine di monitorare i cambiamenti in corso e di contribuire a interpretarli nel lungo periodo.

Gli atti costituiscono una testimonianza che si pone in continuità con le esperienze precedenti del 2014 e 2016 e provano a restituire, anche se solo parzialmente, come nei decenni recenti la ricerca dottorale italiana abbia attraversato i grandi cambiamenti sociali ed economici. La ricerca dottorale ha permeato nuovi e rinnovati modi nel rapporto tra teorie e pratiche, adeguandosi ad agende, sempre più numerose, che impongono spesso i canali di finanziamento, rapportandosi alla conoscenza tecnica e riscrivendo continuamente gli statuti epistemologici e semantici del fare ricerca nell'ambito dell'area 08 dell'ANVUR.

Gli atti del convegno si organizzano di cinque parti, coinvolgendo diverse voci, includendo chi dirige o partecipa alla riforma del sistema dottorale italiano, i docenti appartenenti ai collegi dottorali, i dottorandi e i giovani dottori di ricerca: 1. Fare ricerca dottorale in Italia, 2. Cambiamenti in atto, 3. Dottorati dell'area 08 e L-ART 02-06, 4. Le parole come luoghi del confronto, 5. Verso un *Osservatorio della ricerca dottorale in Italia*.

In questo scenario di trasformazioni dell'assetto e dei ruoli dei dottorati e dei dottori di ricerca, i contributi di chi ha partecipato attivamente al convegno e gli esiti dell'*Osservatorio della ricerca dottorale* (curato da Lucilla Calogero, Cristiana Cellucci e Matteo Basso) convergono nell'obiettivo di monitorare le trasformazioni in atto e di restituire il complesso quadro dell'organizzazione delle strutture dottorali, i temi e le forme di una ricerca in costante cambiamento.

Luca Velo è ricercatore (RtdB) in Urbanistica presso il dipartimento di Culture del Progetto dell'Università Iuav di Venezia. Membro del comitato scientifico del Dottorato in urbanistica presso la Scuola di dottorato dell'Università Iuav di Venezia, è stato Research Fellow presso il *Canadian Center for Architecture* di Montreal, svolge attività di ricerca all'interno del *City Lab*, cluster di ricerca sulla città e il territorio e nell'ambito della Terza Missione per lo Iuav di Venezia.

ISBN 9788831241687

